



Roma, 10 settembre 2025

Spett.le Poste Italiane

Dott.ssa Tiziana Morandi
Responsabile RU
Dott. Roberto Mazzi
Responsabile RI

Oggetto: Appalti postali

Con la presente siamo a richiamare l'attenzione su un tema centrale nella tutela complessiva dei diritti dei lavoratori del settore postale: la responsabilità sociale dei committenti nella filiera degli appalti.

Poste Italiane è una delle principali centrali appaltanti del Paese e, per la posizione cruciale che riveste nel settore ed il ruolo sociale che svolge nel Paese, a nostro avviso, non può e non deve in nessun caso venir meno a tale impegno.

Siamo quindi a segnalare due problemi che sono emersi nel confronto avuto con i partner di Poste Italiane del settore delle Imprese esercenti servizi postali in appalto.

In prima istanza ci segnalano che, negli ultimi bandi emessi da Poste, vi sarebbe un errore nelle Tabelle sul costo del lavoro. Sarebbero stati calcolati nel capitolato costi non aggiornati agli aumenti contrattuali sottoscritti con l'ultimo rinnovo del CCNL di settore (e depositati presso il Ministero del Lavoro). Chiediamo quindi a Poste Italiane di verificare immediatamente tale segnalazione e qualora, come temiamo, venisse confermato l'errore, di procedere quanto prima con un'istanza di riesame degli importi del costo di manodopera in tutti i bandi eventualmente interessati.

In secondo luogo, dobbiamo segnalare un elemento, se possibile, ancora più preoccupante. Ci segnalano che, con la stesura dei nuovi bandi, sarebbe possibile affidare l'appalto anche ad aziende che non applicano il CCNL delle Imprese esercenti servizi postali in appalto, ma generici CCNL che *"garantiscono ai dipendenti tutele economiche e normative equivalenti a quelle di cui al CCNL indicato da Poste nei documenti di gara"*. Chiediamo l'immediata rettifica di tale previsione che rischierebbe di aprire una pericolosissima fase di dumping contrattuale ad opera di soggetti estranei al settore di riferimento.

Richiamiamo Poste Italiane al rispetto del CCNL vigente, in particolare dell'allegato 13, laddove si richiama la validità dell'art. 7 del CCNL Servizi Postali in Appalto (la Clausola Sociale in caso di cambio appalto). Il superamento del requisito dell'applicazione del CCNL Servizi Postali in Appalto nei bandi di gara, non

solo aprirebbe al già richiamato dumping, ma, con il venir meno della tutela prevista dall'art. 7, metterebbe a rischio centinaia di posti di lavoro ad ogni eventuale cambio di appalto.

Confidiamo che nel primo caso si sia trattato solo di un errore del tutto involontario, contrariamente sarebbe un atto gravissimo. Per quanto concerne invece la seconda questione sollevata, in questo caso evidentemente una scelta deliberata di Poste, vogliamo sperare si siano sottovalutate le conseguenze di una tale modifica dell'impianto dei bandi di gara. Confidiamo che con le ulteriori valutazioni che siamo certi svolgerete a seguito di questa nostra comunicazione, converrete sulla necessità di ripristinare le precedenti condizioni dei bandi.

In attesa di un Vostro tempestivo riscontro rimaniamo a disposizione per eventuali approfondimenti.

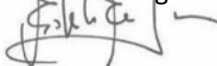
Distinti saluti.

LE SEGRETERIE NAZIONALI

SLC- CGIL
Nicola Di Ceglie



SLP-CISL
Raffaele Roscigno



UILPOSTE-UIL
Claudio Solfaroli Camillocci

